

DOMANI CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO AL SENATO PER CALENDARIZZARE IL DIBATTITO

Visco-Speciale, il giallo spacca la maggioranza

Solo il governo fa blocco attorno al viceministro

GUIDO RUOTOLO
ROMA

Una settimana dopo, il caso Speciale-Visco approda in Parlamento. Domani, la Conferenza dei capigruppo di palazzo Madama dovrà decidere quando calendarizzare il dibattito in Aula sulla mozione di sfiducia, presentata dall'opposizione, contro il viceministro Visco. Spiega **Alfredo Mantovano**, An: «Al di là della vicenda specifica, mi auguro che si possa svolgere un confronto vero per stabilire una linea chiara di confine tra le competenze del vertice politico e quelle del vertice tecnico». E se è vero che il governo fa quadrato attorno a Visco, all'interno della maggioranza i «mal di pancia» non sono pochi: in questi giorni da Antonio Di Pietro ad Arturo Parisi, dalla sinistra radicale a settori della Margherita, non hanno nascosto dubbi e perplessità.

Già, l'«affaire» esploso martedì scorso, con la pubblicazione sul «Giornale» del verbale della deposizione del Comandante generale della Guardia di Finanza, Roberto Speciale, al sostituto procuratore generale di Milano, Manuela Romei Pasetti. È il 17 luglio del 2006, e Speciale racconta al magistrato una storia di «pressioni» e di «ordini» impartiti dal viceministro per avvicinare i vertici della Finanza di Milano, il generale Forchetti, il colonnello Lorusso, il colonnello Pomponi e il tenente colonnello Tomei. Al magistrato, Speciale non racconta il «momento» di queste richieste, ma

quando la notizia viene fatta filtrare all'Ansa (è il 16 luglio), viene interpretata come la decapitazione dei responsabili dell'inchiesta Unipol.

Questa storia, esplosa martedì scorso, in realtà era già stata ampiamente dibattuta sui giornali e in Parlamento nei mesi scorsi. Era tutta fuori: il governo e la maggioranza avevano difeso il loro viceministro, negando pressioni e ordini impartiti da Visco - anche perché gli avvicendamenti poi non ci sono stati -, e soprattutto rigettando al mittente l'interpretazione calunniosa che l'operazione aveva il fine di fare fuori gli investigatori di Unipol.

Va subito precisato che una settimana dopo, l'«affaire» Visco-Speciale dal punto di vista giudiziario sta in questi termini: la Procura generale di Milano, che ha svolto una istruttoria amministrativa, si appresta ad archiviare. Anche la Procura militare di Roma è in procinto di farlo, mentre la Procura ordinaria della capitale ha appena aperto un fascicolo per verificare l'eventuale presenza di reati.

In realtà, la vicenda sta assumendo i contorni di un «giallo», e cioè vi sono alcuni aspetti che sollecitano un approfondimento. Ricapitoliamo. Il 26 giugno scorso, il viceministro Visco incontra il generale Speciale e gli pone genericamente il problema di un turn over dei vertici milanesi della Finanza. Il 13 luglio Visco convoca Speciale e, secondo il generale, gli consegna un appunto con i nomi da «epurare». Il giorno dopo il generale scrive al viceministro confermando l'imminente trasferimento dei vertici milanesi.

Ma poco dopo, sempre nello stesso giorno, Speciale chiama il procuratore di Milano, Manlio Minale, denunciando il tentativo di golpe.

Ecco il giallo: perché Speciale prima si dichiara d'accordo e poi si ribella, sempre se è vera la sua versione dei fatti? C'è qualcuno che gli fa cambiare idea? Attenzione a quanto raccontano negli ambienti vicini ai vertici della Finanza: «Il Comandante generale Speciale procede a trasferimenti e a nomine senza mai riunire il Comitato Consultivo, una sorta di «Senato dei generali» che, appunto, ha solo una funzione consultiva. Insomma, non ha mai coinvolto e consultato nessuno».

Questo potrebbe essere un punto importante da chiarire, per la Procura di Roma. Ritorniamo alla cronologia degli eventi. Il 16 luglio 2006 l'Ansa batte la notizia dei possibili trasferimenti degli ufficiali che avevano indagato su Unipol. La sera stessa Visco smentisce pubblicamente e chiede di fare altrettanto al generale Speciale che in vece conferma le «pressioni».

Dubbi dalla sinistra radicale ma anche dalla Margherita e dai dipietristi
Molte le incongruenze nella vicenda che i giudici romani dovranno chiarire

Presunte pressioni

Le tappe

della vicenda

13/7/2006

L'incontro

■ Vincenzo Visco convoca il generale Roberto Speciale e gli dà una lista (così dice Speciale) di 4 ufficiali da trasferire.

16/7/2006

La smentita

■ Il viceministro smentisce le pressioni, ma Speciale conferma.

22/5/2007

I verbali

■ Il «giornale» pubblica i verbali del generale Speciale con le accuse a Visco.

23/5/2007

L'archiviazione

■ La procura di Milano archivia, ma quella di Roma apre un'inchiesta.